

DIFFERENZIARE L'INSEGNAMENTO....ANCHE DA TRE A SEI ANNI

di Manuela Salani

(Membro del Gruppo Promotore SZ - Responsabile nazionale scuole dell'infanzia SZ)

SZ nella scuola dell'infanzia

Le esperienze e le buone pratiche - presentate al Convegno Nazionale delle scuole dell'infanzia SZ il 18 aprile 2015, sul tema **"Differenziare l'insegnamento per valorizzare le diversità"** - sono partite dalla constatazione che le molteplici differenze presenti nei bambini, anche della stessa età, e le loro molteplici modalità di apprendimento, esigono una gestione della classe eterogenea, dove le diversità non sono solo riconosciute, ma anche rispettate e valorizzate.

Le esperienze presentate sono partite dalla premessa teorica che la differenziazione dell'insegnamento non è una tecnica, né una strategia ma una "FILOSOFIA", cioè una particolare visione dell'insegnamento/apprendimento.

La differenziazione dell'insegnamento è un sistema di convinzioni che consi-

dera ogni bambino come persona che esige dignità e rispetto e a cui deve essere data l'opportunità di esprimere al massimo le proprie potenzialità; è l'unica modalità che consente di garantire pari opportunità di accesso all'istruzione perché non attua un insegnamento "a taglia unica", che va bene per tutti, ma parte dalla conoscenza di ciascuno per offrirgli le risorse e il sostegno necessari per raggiungere i traguardi prefissati.

Differenziare è l'esito di una continua sperimentazione e adattamento nel fare scuola quotidiano. Richiede all'insegnante di rivedere le proprie pratiche in classe, di coltivare la passione per la didattica e di accettare la sfida di essere rimodellato a partire dalla riflessione su ciò che vede e sull'apprendimento che ne deriva.

Non può esistere un curriculum uguale per tutti, ma dei contenuti che ogni studente deve apprendere e compito dell'insegnante è quello di garantire che ogni alunno abbia la maggiore opportunità possibile di padroneggiarli.

La differenziazione dell'insegnamento non si attua per gli alunni ma con gli alunni, cercando di costruire nella classe/sezione una comunità dove c'è spazio per tutti e tutti si impegnano a sostenersi l'un l'altro nell'apprendimento.

Progettare l'ambiente di apprendimento

Per l'attuazione dell'insegnamento differenziato anche nella scuola dell'infanzia, l'ambiente di apprendimento è fondamentale: quello realizzato nel modello di scuola SZ è pensato e progettato proprio per sostenere e rendere operativa una gestione eterogenea della classe e per favorire al massimo la flessibilità dell'insegnamento.

In sintesi, **progettare attività differenziate nella scuola dell'infanzia significa:**

- partire da esperienze e vissuti comuni, costruendo, insieme ai bambini una **mappa generatrice** intorno ad una parola "chiave";
- allestire con la massima cura l'ambiente di **lavoro (spazio**

diviso in aree), con angoli differenziati per le attività progettate, materiali e strumenti adeguati già predisposti sui tavoli o facilmente fruibili dai bambini (strutturati e non, naturali, di recupero, costruiti dai docenti.....) , in una logica continua di work in progress;

- dare ai bambini, in agorà, indicazioni sintetiche e chiare sul lavoro da fare: segnali, procedure, **istruzioni per l'uso (IPU)** e riti già conosciuti hanno lo scopo di incentivare l'autonomia e la responsabilità e di facilitare lo svolgimento positivo delle varie attività;
- chiarire i tempi previsti per il lavoro (anche con l'impiego del **timetable**), tempi sempre flessibili che tengono conto dei diversi bisogni dei bambini e dei loro diversi ritmi di apprendimento;
- dare modo ai bambini di sperimentare modalità diverse di lavoro (**varie modalità di aggregazione**): da soli, in coppia, in terna, nel piccolo gruppo, nel grande gruppo;
- dare l'opportunità ai bambini di sperimentare strategie diverse di lavoro (**differenziazione dell'insegnamento**): la rotazione ai tavoli, le stazioni, la divisione dei compiti per costruire un progetto comune, il tutoring, la scelta di attività diverse in contemporanea, la scelta delle attività e nelle attività....;
- offrire un feedback tempestivo ai bambini durante lo svolgimento delle attività domandando: "Che cosa stai

facendo?" Come lo stai facendo?" In questo modo può emergere la correttezza del processo o alcune difficoltà di cui il bambino può prendere consapevolezza;

- far riflettere (**feedback successivo**) i bambini sulle esperienze fatte (metacognizione), *sul come e sul cosa*: "Cosa abbiamo fatto?" e "Cosa abbiamo imparato?"....con rielaborazioni verbali, drammatizzazioni, cartelloni di sintesi, foto, video....Il **come** dovrebbe stimolare a riflettere e ripercorrere il processo e il **cosa** visualizzare il traguardo raggiunto (ho imparato...) e il prodotto eseguito (ho realizzato....);
- prevedere il riordino dell'ambiente dopo lo svolgimento delle attività come modalità per dare valore all' **"ambiente che parla"**.

Conclusioni

L'insegnamento differenziato dovrebbe permettere ad ogni bambino di:

- Accedere a ciascun segmento di apprendimento da vari punti di partenza;
- Portare esperienze diverse a cui collegare il nuovo apprendimento
- Lavorare a ritmi e velocità diverse;
- Elaborare le informazioni in modi diversi;
- Avere sistemi di sostegno diversificati;
- Avere una varietà di mezzi, materiali e

strumenti per accedere alle informazioni;

- Avere una varietà di opzioni nell'elaborare e nel dare senso alle informazioni;
- Avere molteplici possibilità per dimostrare quanto appreso.

Bibliografia:

Linee Guida Senza Zaino
"Un approccio globale al curriculum" – Ed. Tecnodid, 2014

H. Gardner , "Educazione e sviluppo della mente: intelligenze multiple e apprendimento" , Erickson, 2005

R. Sternberg, "Teorie dell'intelligenza", Bompiani, 1985

C. Tomlinson - M. Imbeau, "Condurre e gestire una classe eterogenea" , LAS, 2012

I. Pescioli, "Il metodo della ricerca". Morgana, 2010

D. Pampaloni, "Senza Zaino, una scelta pedagogica innovativa" Morgana, 2008

M. Orsi, "L'ora di lezione non basta", Maggioli, 2015